

Movimento Femminista Proletario Rivoluzionario

Foglio supplemento a Materiali - Dicembre 2016 - mfpr.naz@gmail.com



25 NOVEMBRE — ASSEDIO AL PARLAMENTO: contro tutte le violenze di padroni, governo, Stato, uomini che odiano le donne Le donne proletarie chiamano allo sciopero delle donne!



Lavoratrici, precarie, disoccupate, di varie città, dal sud al nord, in nome di tutte le donne più sfruttate, oppresse da questo sistema sociale, hanno fatto una manifestazione in piazza Montecitorio combattiva e vivace, piena di interventi, denunce, piena delle loro esperienze di lotta. Affermando che "Noi donne proletarie siamo contro tutte le violenze, e la prima violenza è quella sistemica di padroni, governo, Stato capitalista, imperialista che alimenta e produce gli orribili stupri e femminicidi", abbiamo assediato il palazzo del parlamento, rappresentativo di tutti i Palazzi del potere, e abbiamo detto "Basta! Non ci fermeremo! Noi

lottiamo e lotteremo fino in fondo per mettere fine a questo orrore senza fine". E' questo sistema capitalista che va rovesciato, dalla terra al cielo, e come donne dobbiamo rompere non una ma mille catene perchè tutta la nostra vita deve cambiare, perchè non ci sia oppressione, doppio sfruttamento delle donne, violenze sessuali.

Abbiamo sintetizzato tutte le istanze che vengono dalle nostre lotte in una piattaforma, in un "quaderno" in cui abbiamo raccontato, raccolto le nostre condizioni di lavoro/non lavoro, di vita, tutti gli attacchi verso noi donne, dai padroni grandi e piccoli sui posti di lavoro, dai governi di questi anni che con le loro leggi hanno peggiorato la condizione della maggioranza delle donne sui posti di lavoro, nei quartieri, nelle case, tagliando spese e servizi sociali essenziali - dagli asili alle pensioni, ai diritti alla loro salute sul territorio, pensiamo alle donne dei quartieri di Taranto e delle città inquinate, mentre riprendono attacchi al diritto di aborto e attacchi razzisti che colpiscono due volte le nostre sorelle immigrate.



Questa Piattaforma/quaderno l'abbiamo portata come sfida ai Palazzi. Questo ha prodotto due primi incontri, in parlamento e col ministero del lavoro. Questi incontri, fino al giorno prima assolutamente non fissati, sono stati il risultato solo della combattività subito espressa nella manifestazione di fronte al Parlamento dalle lavoratrici, precarie, disoccupate, madri di ragazze uccise dagli uomini, ecc.

Ed è il carattere di questa combattività, frutto delle lotte che le donne proletarie fanno ogni giorno nei loro territori e posti di lavoro, che è entrata anche negli incontri. Volevano ristrette delegazioni, ma noi abbiamo imposto che le delegazioni fossero larghe, perchè fossero rappresentative di città e settori di donne. Al Parlamento, con la scusa che eravamo tante per stare in una loro stanza (cosa assolutamente ridicola!) volevano che l'incontro si tenesse fuori dal

parlamento e rapidamente, ma noi abbiamo detto tassativamente di NO e siamo tutte entrate. Negli incontri hanno parlato tante lavoratrici, disoccupate, una madre di una ragazza uccisa, dando con calore, rabbia, orgoglio delle loro lotte, un quadro vivo della loro condizione e di ciò che vogliamo/prendiamo. Abbiamo consegnato il Quaderno: "Cahiers de doléances", che raccoglie/racconta le condizioni di vita, di lavoro/non lavoro delle donne, gli attacchi che subiscono, i duri dati di sfruttamento, oppressione, femminicidi, che grondano di sangue e sudore; abbiamo presentato una piattaforma con le istanze che vengono dalle lotte delle donne. Abbiamo detto che su tutto questo non vogliamo sentire le loro parole ipocrite, ma vogliamo risposte, altrimenti la lotta delle donne sarà sempre più grande e dura.



A Piazza Montecitorio vi sono state anche rappresentanti delle **madri coraggiose**, che di fronte alle figlie uccise portano avanti la battaglia... e in questa maniera le figlie VIVONO..., è stata la madre di Nicole uccisa a 23 anni a Roma, come è stata, sia pur con una sua lettera, la madre di Federica, uccisa con il suo bambino a Taranto.



Ed è stata portata anche la **voce forte delle donne che resistono alla repressione**, e la solidarietà a chi denuncia gli stupratori e i loro avvocati e viene processata, alle compagne decine e decine di volte arrestate, condannate della No Tav, a Nicoletta Dosio, che non accetta la (in)giustizia borghese.

Le donne proletarie hanno dichiarato ancora una volta il loro impegno **al fianco delle sorelle che combattono in prima fila nella lotta, nelle guerre popolari** contro i regimi fascisti, massacratori, "stupratori e torturatori legali", contro l'imperialismo, come in **India**.



Ai giornali abbiamo detto: non "parlate su di noi" una volta all'anno, con grigie statistiche o articoli scoop che ci offendono, ma "parlate con noi!" E a dimostrazione che la maggioranza di essi sono contro le donne, ieri "Il Messaggero", dove era andata una delegazione di lavoratrici per parlare, ha chiamato la polizia, venuta in forza con uomini e camionette, per impedirci di entrare.

Le lavoratrici, precarie, le ragazze disoccupate, le donne proletarie che sono venute, da Milano, Taranto, L'Aquila, Roma, Bologna, Bergamo, ecc, e in tante da Palermo, in piazza Montecitorio, insieme ad altre che volevano stare a Roma, ma non sono potute venire per mancanza di soldi, per i padroni che non le concedono neanche in questo giorno una ferie, per le tante varie catene che le legano all'assistenza dei familiari, ecc. ma che comunque hanno mandato messaggi, foto, hanno fatto, come a

Palermo, un presidio in contemporanea, tutte hanno detto nella manifestazione del 25 novembre: "NOI TORNEREMO!".

E ora lo sciopero delle donne! Come in Argentina, in Polonia, in Francia...

Nel nostro paese lo sciopero delle donne è già cominciato: 20mila donne, lavoratrici, precarie, disoccupate, immigrate, hanno partecipato finora, nel novembre 2013 e quest'anno, allo sciopero indetto dal Movimento femminista proletario rivoluzionario.

Lo sciopero delle donne è una forte arma di lotta. E' lo sciopero delle donne che fa paura a padroni, governi, sindacati collaborazionisti, agli uomini! Le donne proletarie che hanno acceso in Italia questa "scintilla" e hanno lanciato un messaggio anche in altri paesi, chiamano tutto il movimento delle donne a prenderla in mano.

Lo sciopero delle donne, l'autorganizzazione del femminismo proletario sono le tappe attuali del percorso della nostra liberazione, che deve essere rivoluzionario.

Perché senza rivoluzione non c'è liberazione!



25 novembre 2013: si accende la scintilla dello Sciopero delle donne in Italia

Visita il blog

<http://femminismorivoluzionario.blogspot.com/>

Per informazioni, contatti e richieste di materiale:
Palermo: mfprpa@gmail.com 340/8429376
Taranto: mfpr.naz@gmail.com 347/5301704
Milano: mfprmi@gmail.com 333/9415168